

Nel 2025 le principali economie mondiali hanno mostrato andamenti eterogenei. L'escalation del conflitto in Medio Oriente a fine febbraio ha causato uno shock dal lato dell'offerta di prodotti energetici

INDICATORI CHIAVE

Variazioni congiunturali %

	ITALIA	AREA EURO	PERIODO	ITALIA PERIODO PRECEDENTE	AREA EURO PERIODO PRECEDENTE
Pil	0,3	0,2	T4 2025	0,2	0,3
Produzione industriale	-0,6	-1,4 (dic)	Gen. 2026	-0,5	0,3
Produzione nelle costruzioni	0,5	0,9	Dic. 2025	-1,7	-1,5
Vendite al dettaglio (volume)	0,4	-0,1	Gen. 2026	-0,9	0,2
Prezzi alla produzione - mercato interno	2,0	0,7	Gen. 2026	-0,9	-0,3
Prezzi al consumo (IPCA)*	1,6	1,9	Feb. 2026	1,0	1,7
Tasso di disoccupazione	5,1	6,1	Gen. 2026	5,5	6,2
Economic Sentiment Indicator**	-0,6	-0,1	Feb. 2026	1,4	2,3

* Variazioni tendenziali

** Differenze assolute rispetto al mese precedente

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Forti tensioni geo-economiche dominano lo scenario globale



+5,0%

PIL CINA

2025
variazione annua

ANDAMENTI ETEROGENEI PER LE PRINCIPALI ECONOMIE MONDIALI

In linea con l'obiettivo governativo la Cina, in rallentamento l'attività economica statunitense (+2,2%), ripresa complessiva del Pil euro superiore alle attese (+1,3%)



71,1

QUOTAZIONE MEDIA DEL BRENT

media febbraio 2026
dollari al barile

CRESCE IL PREZZO DELLE MATERIE PRIME ENERGETICHE

Chiusura dello Stretto di Hormuz, interruzione della produzione e escalation delle tensioni geopolitiche alimentano l'aumento dei prezzi di petrolio e gas naturale (oltre i 100 \$ al barile per la prima volta dal 2022)



-1,0 punti

ECONOMIC SENTIMENT INDICATOR

febbraio 2026
rispetto a gennaio

PEGGIORANO LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA EURO

Calo in gran parte attribuibile alla flessione della fiducia nel settore dei servizi. Invariato il clima di fiducia nel settore industriale e tra i consumatori, prosegue il trend positivo per la fiducia nel commercio al dettaglio

LA CONGIUNTURA ITALIANA

L'economia accelera nella seconda parte dell'anno



+0,3%

PRODOTTO INTERNO LORDO

4° trimestre 2025
variazione congiunturale

LA DOMANDA INTERNA SOSTIENE LA CRESCITA DEL PIL

Nel confronto europeo, l'incremento trainato dalla domanda interna è stato superiore a quello della Francia (+0,2%), analogo a quello della Germania (+0,3%), ma inferiore a quello della Spagna (+0,8%)



62,6%

TASSO DI OCCUPAZIONE

gennaio 2026

TORNA A CRESCERE L'OCCUPAZIONE

24 milioni 181mila occupati. Crescita tra gli uomini e in tutte le classi d'età, a eccezione dei 15-24enni. Per posizione professionale l'occupazione aumenta tra dipendenti e autonomi. Rispetto al mese precedente cala la disoccupazione trasversalmente a generi e età



+3,3%

ESPORTAZIONI IN VALORE

2025
variazione annua

AUMENTANO GLI SCAMBI COMMERCIALI

Dopo un calo nel 2024 aumentano esportazioni in valore e importazioni (+3,1%) sia verso l'Ue (rispettivamente +4,2%; +2,9%) sia verso l'extra UE (rispettivamente +2,4%; +3,4%)



+1,6%

IPCA

febbraio 2026
variazione tendenziale

ACCELERA L'INFLAZIONE AL CONSUMO

Italia ancora al di sotto della media dell'area euro (+1,9% a febbraio; +1,7% a gennaio), mostrando tuttavia un differenziale in riduzione. Inflazione più contenuta rispetto a Germania (+2,0%) e Spagna (+2,5%), più moderata in Francia (+1,1%), anche se in significativa accelerazione

focus

LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO



Dopo il brusco arresto del 2020, causato dai lockdown per la pandemia da Covid-19, il mercato del lavoro italiano evidenzia una fase di crescita sostenuta, culminata nel superamento della soglia dei 24 milioni di occupati nella media del 2025.

Nel periodo 2019-2025, tuttavia, l'Italia mostra tassi di inattività strutturalmente superiori alla media europea, con un divario di genere superiore ai principali partner UE. Nonostante la fase di recupero dopo lo shock pandemico del 2020, si osserva il permanere di divari territoriali, sociali e di genere che storicamente hanno caratterizzato il nostro Paese.